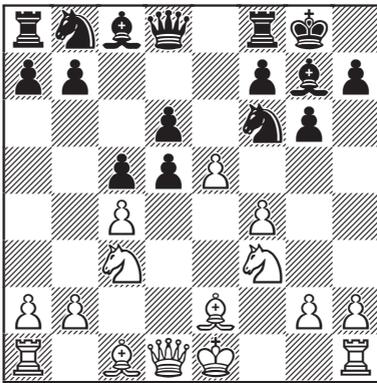

Capitolo 3

Giocare aperture non ortodosse

Fino ai dodici anni, prestavo poca attenzione alle aperture. Con il Bianco giocavo per lo più il Sistema di Londra (1.d4 d5 2.♘f3 ♘f6 3.♙f4) e non mi interessavano granché le linee principali. Intorno a marzo 1987 sono impazzito. All'inizio del mese giocavo felice le mie cose noiose; alla fine del mese, mi ero trasformato del tutto giocando aperture ultra-taglienti come l'Attacco dei quattro pedoni contro l'Indiana di re. In particolare, ero letteralmente ossessionato da questa variante:

1.d4 ♘f6 2.c4 g6 3.♘c3 ♙g7 4.e4 d6 5.f4 0-0 6.♘f3 c5 7.d5 e6 8.♙e2 exd5 9.e5



Una delle mie grandi scoperte era che 9...♘e4 10.cxd5 ♘xc3 11.bxc3 ♘d7 poteva essere confutata da 12.0-0 dxe5 13.f5. Hmm... Sono felice di non aver avuto troppe occasioni di condividere quest'informazione con il resto del mondo! Quasi dalla notte al mattino si assiste a un enorme aumento del tasso di aggressività nel mio gioco e a un'esplosione della mia forza scacchistica. Ecco un esempio tipico di quel tempo:

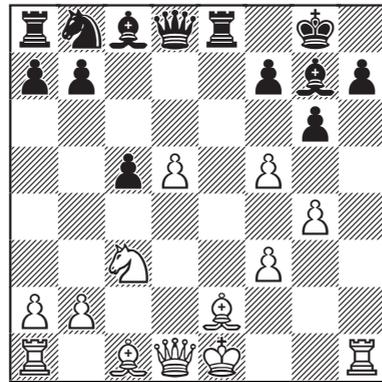
SADLER - SANDS

Kent U18 vs Essex U18, 1987

Indiana di re

1.d4 ♘f6 2.c4 g6 3.♘c3 ♙g7 4.e4 d6 5.f4 0-0 6.♘f3 c5 7.d5 e6 8.♙e2 exd5 9.e5 ♘g4 10.cxd5 dxe5 11.h3 e4 12.hxg4 exf3 13.gxf3 ♖e8 14.f5

Sono secoli che non si vedono partite in questa linea, ma al tempo la posizione era molto nota a causa della partita capostipite, la Vaisser-Kasparov, Mosca 1981.



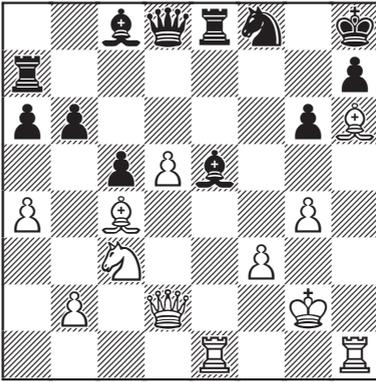
Kasparov ha proseguito con 14...♗b6 e ha poi (ovviamente) vinto, ma il Nero è sempre sembrato appeso a un filo. La posizione è senz'altro più facile da giocare per il Bianco che non per il Nero.

14...b6 15.fxg6 fxg6 16.♙f1 ♘d7 17.♙h6 ♙e5

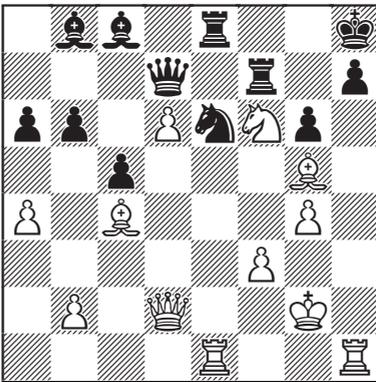
Tutt'altro che buona. L'alfiere bianco in h6 è minaccioso mentre quello in e5 occupa una eccellente postazione per il cavallo.

18.♙c4 ♘f8 19.♗d2 a6 20.a4 ♖a7 21.♙g2 ♙h8 22.♖ae1

Lo sviluppo del Bianco è meraviglioso. Che grande posizione per la mia prima con una nuova apertura!



22... ♖b8 23. ♘e4 ♜f7 24. ♙g5 ♚d7
25. d6 ♘e6 26. ♘f6



Il Bianco sfonda tutto.

26... ♜xf6 27. ♙xf6+ ♚g8 28. ♚h6 ♚b7
29. ♜e2 ♚f7 30. ♙e7 b5 31. ♙xe6 1-0

Avevo chiaramente trovato un modo di giocare e di rapportarmi agli scacchi che mi era adatto. Sebbene nel corso degli anni abbia un po' "sedato" le mie aperture, mi sono evoluto in un giocatore ben preparato la cui conoscenza d'apertura era una parte intrinseca della forza di gioco.

Nel 1996 si avverò uno dei miei sogni scacchistici, allorché fui convocato per giocare con la squadra britannica alle Olimpiadi di Erevan. Ci ero arrivato

proprio a un soffio già nel 1994, ma un torneo disastroso appena prima della riunione in cui si sarebbero scelti i componenti della squadra finì per costarmi il posto (ebbi una specie di tracollo nervoso). A Erevan andai benino, ma non è certo questa la cosa che ricordo di più.

Il ricordo più incredibile che ho si chiama... Spess! (*così viene chiamato affettuosamente dai suoi colleghi il Grande Maestro Jonathan Speelman, NdR*) Era la prima volta che vedevo Jon in azione così da vicino e fu una fonte di grande ispirazione per me. Il mio rapporto con gli scacchi si basava sull'eliminazione del fattore fortuna. Tutta la preparazione e il lavoro svolto a casa e prima della partita era mirato a far sì che l'avversario si incanalasse verso linee di gioco che avrebbero favorito il mio stile. Non che fosse poi tutto questo sofisticato, ma quando avevo buoni livelli di energia era difficile sfuggire dalle mie grinfie. Ovviamente anche Jon andava alla ricerca di posizioni a lui congeniali, ma nel suo modo di procedere c'era un ipnotico e caotico disordine. Mi sembrava come se la scacchiera si fosse fatta più grande. Mamma mia! Si può giocare anche in questo modo! Ecco un esempio che vi darà un assaggio del suo stile di gioco:

25

GARCÍA ILUNDAIN - SPEELMAN

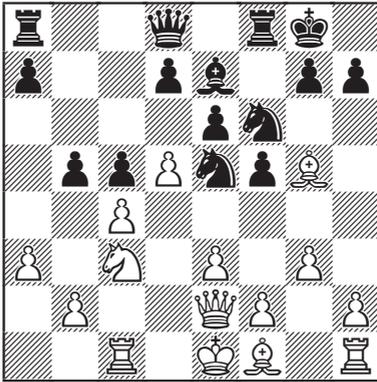
Olimpiadi, Erevan 1996

Difesa Inglese

1. d4 e6 2. c4 b6 3. a3 ♙b7 4. ♘c3 f5 5. ♘f3
♜f6 6. ♙g5 ♙e7 7. ♜c1 0-0 8. g3 c5 9. e3
♙xf3!?

No, io non avrei mai e poi mai pensato di giocare una cosa del genere!

10. ♖xf3 ♜c6 11. d5 ♞e5 12. ♚e2 b5

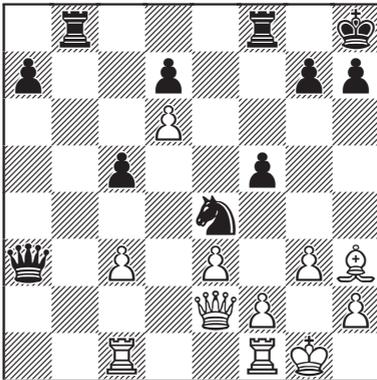


Non chiedetemi come, ma siamo finiti in una specie di Benko!

13. ♞xb5 exd5 14. cxd5 ♚a5+ 15. ♞c3 ♜ab8 16. ♙f4

Se 16. ♙g2 ♜xb2!.

16... ♙d6 17. ♙xe5 ♙xe5 18. ♙h3 ♙xc3+ 19. bxc3 ♞e4 20. d6 ♚h8 21. 0-0 ♚xa3



Il Nero è uscito dall'apertura con una buona posizione. Spess aveva anche accumulato un buon vantaggio sull'orologio e quindi il Bianco fa benissimo ad aggrapparsi alla patta.

22. ♜a1 ♚xc3 23. ♜xa7 ♜f7 24. ♚a2

♙f6 25. ♚d5 g6 26. ♙g2 ♜b2 27. f3 ♜d2 28. ♚a8+ ♜f8 29. ♚b7 ♞xd6 30. ♚xd7 ♜f7 31. ♜a8+ ♙g7 32. ♚d8 ♙e7 33. ♚h8+ ♙h6 34. ♚c3 ♜e2 35. ♚xc5 ♜xe3 36. ♜a6 ♜d3 37. ♚c1+ f4 38. ♜e1 ♙f6 39. ♜a4 ♜d4 40. ♜xd4 ♚xd4+ 41. ♙h1 ♙g7 42. ♜d1 ½-½

Sapevo di non poter riprodurre il processo mentale di Spess – non ho mai veramente capito come faccia a scegliere di giocare una mossa piuttosto che un'altra – ma volevo avvalermi dell'ispirazione che mi aveva dato per aggiungere un po' di quello spirito nel mio modo di giocare. Subito dopo Erevan fui chiamato a far parte di una giuria popolare il che mi diede un paio di settimane libere da stress durante le quali potei analizzare le partite che Jon aveva giocato a Erevan. Fu una delle cose migliori che io abbia mai fatto in vita. Certo, le cose non andavano sempre secondo i piani, ma giocare quelle aperture ha ampliato il mio orizzonte scacchistico in diverse maniere, tutte importanti.

**DAL PUNTO DI VISTA MENTALE:
SAPER IMPROVVISARE**

Uno dei lati incerti del mio trattamento molto incisivo delle aperture era come avrei reagito nel caso in cui in partita si fosse raggiunta una posizione lontana dalle mie aspettative. A volte avevo la sensazione di essermi pre-programmato così profondamente per un certo tipo di partita che avrei avuto bisogno di un analista per adeguarmi a un tipo di posizione diversa. Giocare aperture non ortodosse significa che nulla è fisso e nulla è certo. L'unico modo per vivere bene è improvvisare.

DAL PUNTO DI VISTA TECNICO: GIOCARE PIÙ POSIZIONI (INATTESE) CON VIGORE

Una conseguenza di quanto appena detto. Giocare aperture non ortodosse ti espone a una ampia gamma di posizioni nuove. Per giocare questi sistemi con un certo grado di sicurezza, devi poter essere in grado di vedere il lato positivo di ogni situazione. Ho scoperto, per esempio, che la mia abilità nei finali è migliorata enormemente dopo aver cominciato a giocare queste aperture. Mi sentivo così felice quando riuscivo a sopravvivere all'apertura ottenendo un finale pari che lo giocavo tutto pieno di entusiasmo! Invece, quando giocavo un'apertura teorica, arrivare a un finale pari era un po' una specie di sconfitta: tutti quegli sforzi, tutto quel lavoro per arrivare a una posizione pari con materiale ridotto... che spreco di energie!

Avendo giocato aperture non ortodosse di tanto in tanto nel corso degli anni, ho deciso che la cosa più importante è avere il giusto atteggiamento mentale. Prima di cominciare a giocare questo tipo di aperture, bisogna capire alcune cose diverse - o se non altro più estreme - rispetto agli scacchi "normali".

E SE TUTTO VA STORTO?

È indispensabile capire che ci stiamo prendendo dei rischi e che quando si prendono dei rischi alle volte tutto può andare storto. Il fatto che ci stiamo assumendo dei rischi giocando un'apertura non ortodossa non ci dà automaticamente il diritto morale a ottenere una buona posizione. Se concediamo spazio al centro, possiamo finire schiacciati! Ri-

viviamo insieme l'orrore di una delle mie partite per dimostrare questo assunto.

26

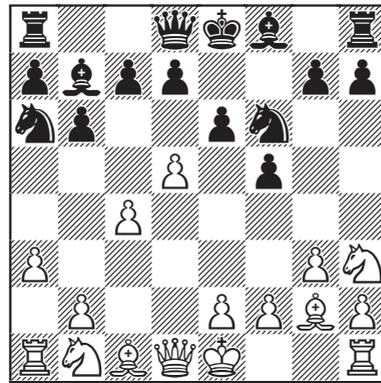
ANAND - SADLER

Melody Amber (rapid), Monaco 1988

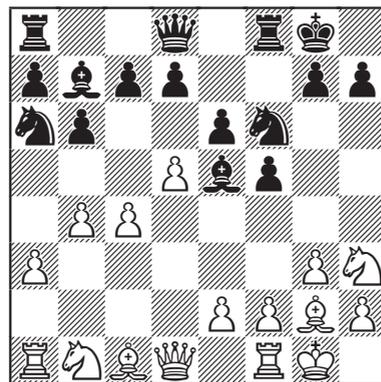
Difesa Inglese

1.c4 b6 2.d4 e6 3.a3 ♖b7 4.d5 f5 5.g3 ♜f6 6.♗g2 ♜a6 7.♜h3

Una mossa astuta che fa il verso alla mia precocissima ...♜a6. Ora quando il Nero giocherà ...♜c5, si troverà a fare i conti con lo spiacevole seguito b4 ♜ce4; f3.



7...♗d6 8.0-0 0-0 9.b4 ♗e5



Ho cominciato a perdere il filo della posi-

zione più o meno a questo punto. A dire il vero non avevo capito che il cavallo in a6 sarebbe potuto diventare un problema enorme se non avessi preso misure immediate. Qui una mossa come 9...c6 sarebbe stata del tutto normale, ma io invece mi sono messo a fare il creativo...

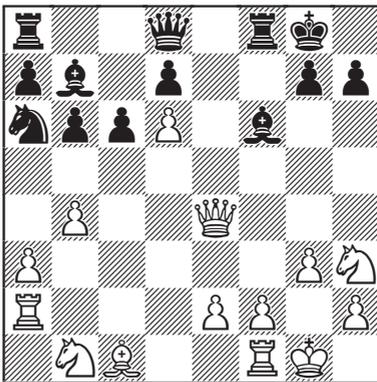
**10. ♖a2 exd5 11.cxd5 ♘e4 12. ♖d3 c6
13. ♙xe4 fxe4 14. ♖xe4**

Questa è molto più imbarazzante di quanto non avessi sospettato. Non riesco a trovare un modo decente per difendere l'alfiere.

14... ♙f6

14... ♖f6 15. ♘g5 g6 16. ♘f3 è molto spiacevole: senza la coppia degli alfieri, il Nero non ha il pur minimo accenno di compenso per il pedone.

15.d6!



D'improvviso mi resi conto di quanto fosse pessima la mia posizione. Il cavallo in a6 non ha vie di fuga. Il resto è umiliazione.

**15... ♖e8 16. ♖xe8 ♜axe8 17. ♜d1 c5
18.b5 ♘b8 19. ♙g5 ♙xg5 20. ♘xg5
♜f5 21. ♘h3 ♜e4 22. ♘c3 ♜c4 23. ♜d3**

**g5 24.f3 g4 25. ♘f4 gxf3 26.exf3 ♜d4
27. ♜ad2 ♙xf3 28. ♜xd4 cxd4 29. ♜xd4
a6 30.a4 ♜c5 31. ♜d3 ♙g4 32. ♜e3 ♙f8
33. ♘fd5 axb5 34.axb5 ♙e6 35. ♘xb6 ♙f7
36. ♙f2 h5 37. ♘ba4 ♜c4 38. ♜f3+ ♙g7
39. ♜f4 ♜c8 40. ♙e3 ♙g6 41. ♙d2 ♙g7
42. ♙d3 ♙g6 43. ♘b6 ♜e8 44. ♙d4 ♙f7
45. ♘e4 ♙e6 46. ♘d5 ♙g7 47. ♘e7 1-0**

ESULTANZA E DISPERAZIONE

Giocare aperture non ortodosse suona... selvaggio e spensierato. Easy Rider. Una persona che gioca aperture non ortodosse deve essere una specie di genio tutto sregolatezza, dotato di un tocco magico che trasforma misteriosamente una cattiva mossa in una buona. Chi non vorrebbe essere una simile persona?

Non lasciatevi ammaliare da questa sirena! Quando giochi in questo modo i tuoi nervi ballano la polka! Quasi ogni singola volta che gioco un'apertura non ortodossa vado incontro a un momento di totale disperazione in cui rimpiango il momento in cui una fatale ispirazione mi ha portato a giocare quell'apertura. «*Ma perché non ho giocato piuttosto qualcosa di intelligente? Che c'è poi di così male a mettere i pedoni al centro e svilupparsi normalmente?*» Con un po' di fortuna, a tutto ciò fa presto seguito una sensazione di suprema esultanza al momento di uscire indenne dall'apertura, quasi sempre accompagnata dal desiderio quasi irrefrenabile di fare marameo all'avversario e gridare «*Ce l'ho fatta anche stavolta!*». Ho già descritto brevemente questo tipo di sensazioni nella mia partita contro Van Oosterom (Capitolo Due). Ora vediamo insieme la partita che ho giocato all'ultimo turno del torneo Tata Steel C.